

Bologna 28 Giugno 1824

Il Soggetto, che l'insigne Accademia di Belle Arti ha proposto ai Concorrenti per l'Alumnato d'Architettura in Roma è così espresso, Una Casa in Città per ricco Negoziante. Pianta libera. L'espressione di ricco Negoziante presa nel suo vero senso come: nemente adottato non può accennare che un uomo, ma l'arte, e la sorte della Mercatura dona nella società uno stato decoroso, e di distinzione fra il Cittadino Nobile, ed il Cittadino semplice, e privato. Quindi è che per offrire un Progetto, il quale soddisfacesse nella più possibile maniera con precisione il Tema proposto, ho giudicato di dover immaginare, ed eseguire un fabbricato esteso, e nella mancanza di quanto è necessario al più comodo, e felice esercizio del traffico, non che di quanto possa convenire, senza uno smodato lusso, alla ricchezza, ed al piacere.

Piano della composizione, e distribuzione dell'Edificio.
Il fabbricato è composto del piano terreno, del 1.º piano sopra:
riori, e un trapiano fra l'uno, e l'altro dai lati, e dalla parte di dietro, del 2.º piano superiore, di Grandi, e sotter:
ranei.

Piano Terreno

Supposta la fabbrica circondata da strada, e adiacente, come vedesi in disegno, entrando per l'Attrio principale il 2.º piano viene suddiviso nel seguente modo.

1. Ambienti destinati per Banco, o Negozio.
2. Passaggio.
3. Sala, che sale nello studio del Negoziante.
4. Magazzini con scale per ascendere alla tizzia nel sottopiano trapiano.
5. Scurie per Forestieri, Sel:
leria, e adiacenze.
6. Cortile con Pozzo per servizio di Magazzini, e annessa scuderia
7. Appartamento per un Maggiordomo, o Custode, con scale per ascendere al Trapiano.
8. Cortile principale della casa circondata da Peristilj, che da una parte forma Attrio alle scale principali.
9. Scale principali.
10. Camera per l'Portiere.
11. Abitazione del Cocchiere.
12. Abitazione del Bauhino, con scale del Trapiano.
13. Cortile con Pozzo per servizio della Scuderia Padronale.

L. Guadagni

14. Giuocosa con Tezzia sopra.
15. Stalla per Cavallo infermi.
16. Scureria Padronale con Tezzia sopra posta.
17. Selheria.
18. Camera per le Biade de' Cavallo.
19. Abitazione degli uocciu ser. venti alla Scureria.
20. Maneggio.
21. Scalo, e camera di delizia, che mettono al giardino.
22. Atorio del giardino.
23. Giardino attorno del Palazzo con Boschetto ad esso congiunto, il quale è attraversato da un lungo viale carrozzabile, le cui parti sono in varie guise disposte, più, o meno rilerate per vaghezza dell'occhio, e per respirar non meno più fresca l'aura resperina. Qui si trova un Tempetto, una Fontana, un Sarcofago, vari Urne, e Piedestalli per statue ad imitacione degli antichi. Trovansi nondimeno una Grotta, un Osservatorio, un Caffeaus, e un Uccelliera, come viene indicato nella Pisata, per ac. cresceri vieppiù al diletto. L'osservatorio s'innalza in un angolo del Boschetto per vagheggiar di colpo l'occhio i sottostanti oggetti. I due recinti d'acqua poss. sono esser utilissimi al piacere, e al comodo di uotarvi

- Cavalli, e di quicquid Pesci. Sotto il Pergolato si può deliziar nel Meriggio, e può esser giovevole alla difesa degli ucelli dal caldo raggio del Sole.
24. Camera per vasi d'agrumi, e scala annesso per salire nella Terrazza, che sopra si suggerne esservi.
 25. Muotolojo per Cavallo.
 26. Guirizzolojo per Pesci.
 27. Tempetto.
 28. Fontana.
 29. Sarcofago.
 30. Grotta.
 31. Caffeaus
 32. Uccelliera.
 33. Recesso nel viale Carrozzabile
 34. Abitazione per un giardinier.
 35. Osservatorio.
 36. Gran Pergolato.
- Primo Piano Superiore.
1. Gran Scala mediante la quale si arriva a questo piano, e due uccelliere, e similiti posti.
 2. Atorio d'acceso ai diversi appartamenti.
 3. Anticamera.
 4. Camera da ricevere.
 5. Studio.
 6. Camera d'letto disgiunta da quella della Moglie incaso di un latia.
 7. Scala, che scende al Negrois.
 8. Bagno.
 9. Latrine.
 10. Camera per camerieri.
 11. Capella.
 12. Appartamento dell' Donna disgiunta da quello degli Uomini, come usavano i Greci.

12. Camera da ricevere.
13. Camera di lavoro.
14. Gabinetto delle figlie.
15. Camera da letto delle figlie.
16. Camera da letto per la madre.
17. Bagno della signora.
18. Gabinetto della signora.
19. Latrine.
20. Staura per una cameriera.
21. Camera per gli abbigliamenti.
22. Staura per una donzella.
23. Scala, che discende alla camera di delizia, per cui si passa in giardino.
24. Credenziera.
25. Latrine.
26. Camera di trattamento.
27. Camera da Pranzo.

28. Camera da prendere il Caffè.
29. Sgombra.
30. Cucina.
31. Guardaroba.
32. Botiglieria.
33. Latrine.

Salò per trattamenti solari:
zevoli di diverso genere.

34. Per Sigliardo.
35. Per giocchi di carte.
36. Per Lotto Reale.
37. Per conversazioni.
38. Per balli.
39. Deposito per scatti, capelli, & di' Covitati.
40. Camera per guardia domestica.
41. Luogo per la biancheria adognate.
42. Galleria di quadri, come generi di traffico per un ricco Negoziante.

Il secondo Piano Superiore.

Non essendo Pisata di questo piano, che metta in chiaro a parte a parte la distribuzione dei luoghi ai diversi usi destinati, supplirà alla mancanza di tale disegno una laconica, e generale narrazione, dalla quale sarà facile il comprendere i miei pensamenti. Trascuro di trattare sì di questo, come degli altri piani, le più minute cose, perchè la perspicacia di' Giudici, se non un po' sia leggenda, le può a colpo d'occhio comprendere.

Tutta la parte d'avanti del Palazzo (tranne la porzione compresa dalla Sala di Ballo, che nell'altre stanze giuocò quasi del tutto, ed anzi per questo piano si passa in una Ringhiera pe' serotonori in tempo di feste) viene destinata per un decoroso alloggio pe' domestici corrispondenti, ed amici del ricco Negoziante, disposto similmente al piano padronale, e con adiscenza uniforme all'uso, cui è destinato.

La porzione di piano, che guarda al Giardino si destina, per un Quartier, ai figli maschi del Negoziante; per un altro a un Prete precettore dei ragazzi nell'età adolescente, celebratore della Messa nella Capella indicata. Il rimanente di questo piano si destina ai famigli, dagli usi ordinari delle case. Lo stesso dicasi de' Franz, e de' fotterranei.

Della Decorazione tenuta in generale nell' Edificio.

Per ornamento principale ho praticato dei Peristilj, si in fronte alla Casa, che nel maggior Cortile, & così uguali finestre ornate, & fascie di collegamento, perchè tale de' Peristilj è assai dilettevole fra le Decorazioni, che usar si possono in architettura; & giunto ad aver gradieria, & bei rapporti nelle divisioni dei medesimi, si è certo d'aver conseguito il bello. Avrei potuto evitare nelle colonne l'infamia di Vitruvio, che Blondel dice esser la Conca di Niomede, eseguendola con la regola stessa additata dal Blondel; ma il tempo mi ha privato di farlo. In tutte le altre Decorazioni, che io ho potuto esprimere in dettaglio ho procurato d'ottenere buone proporzioni conformi al mio gusto, ed alla imitazione nelle Modanature degli antichi, ed avrei così proseguito se avessi potuto mostrare i lineamenti iconografici decorati come richiede il carattere loro rispettivo, si della scala principale, la quale dal sommo del primo ramo si diparte in due col corso de' gradi; & si della Capella, della piccola Cappella, o Maneggio, del camerone per Agrumi, con sovrapposta Tavola ornata di colonne sostenente il tetto, che facesse il tutto insieme un gradevole contrasto col Maneggio. Ed alla Grotta ancora, il Caffè avrei fatto far buon effetto, & all' Osservatorio insieme col giro di scala già corrispondente al piede, che si rilevano nel geometrico Prospetto. Gli accessori di Fontana, Sarcofago, Urne, & Piedestalli sarebbe potuto essi pur dicesi di forme gradiose, ma il breve tempo concesso alla Spervimento mi ha tolto di poter ciò eseguire compiutamente. Similmente avrei fatto per dettogliare la galleria de' muri, le quali simularo a record dell'estensione loro, & delle loro posizioni, cioè d'esterni, ed internamente posti. Per la Stanza argomentata dai passati travagli di questo Concorso in altriqui si ora la mia mente non s'agiva, né esporre i miei concetti; inoltre come presso da timore io sono che il vuoto non vada a le mie speranze, & che perciò agli Autori di miei giorni, dalle sollecitudini per medesate, non possa offrirsi quella grata ricompensa, che è lo scopo principale di questo laborioso circolo. Quindi alla vostra integrità, & dottrina mi affido interamente, & giudicò a presentissimi, che il decoro siete di questa Accademia, la quale ophende spargente vi hanno in Italia, & il dolce pensier mi lusinga, che benigni non vorrete scoraggiarmi nella mia intrapresa, cui m'invito, & condusse l'innato mio genio per la grand'Arte della Architettura, alla quale con indicibil piacere, & amore, ho tutta la mia vita consacrata.

Giuseppe Gibelli